

S. Ignazio di Antiochia, vescovo e martire (memoria)

LUNEDÌ 17 OTTOBRE

XXIX settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Un fiume immenso
inonda la terra,
fiume che lava
ogni scoria di morte,
fiume che sgorga
dal cuore di Cristo
e vive e geme
nel sangue dei giusti.*

*Questa è la legge
per tutti i discepoli:
essere vita
donata in martirio,
testimonianza
d'un Nome più grande
di tutti i nomi
possibili all'uomo.*

*Questa è la legge
per tutti i discepoli:
essere grano
nascosto nel solco,
perché morendo ad ogni egoismo
maturi spighe ricolme di vita.*

*Questa è la legge
per tutti i discepoli:
e son beati coloro che nascono
da questo fiume
che inonda la terra
e fa fiorire la nuova creazione.*

Salmo SAL 69 (70)

O Dio, vieni a salvarmi,
Signore, vieni presto
in mio aiuto.

Siano svergognati e confusi
quanti attentano alla mia vita.
Retrocedano, coperti d'infamia,
quanti godono
della mia rovina.

Se ne tornino indietro
pieni di vergogna
quelli che mi dicono:
«Ti sta bene!».

Esultino e gioiscano in te
quelli che ti cercano;
dicano sempre: «Dio è grande!»
quelli che amano
la tua salvezza.

Ma io sono povero
e bisognoso: Dio, affrettati
verso di me.
Signore, non tardare.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede» (*Lc 12,15*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Esaudiscici, Signore!**

- Riunisci in un solo popolo coloro che sono tuoi.
- Custodisci nell'amore coloro che ti proclamano Vivente.
- Dona la tua pace a coloro che hanno dato la vita per il Regno.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO GAL 2,19-20

Sono stato crocifisso con Cristo: non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me; io vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che nel sacrificio dei martiri edifichi la tua Chiesa, mistico corpo del Cristo, fa' che la gloriosa passione che meritò a sant'Ignazio una corona immortale, ci renda sempre forti nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EF 2,1-10

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ¹voi eravate morti per le vostre colpe e i vostri peccati, ²nei quali un tempo viveste, alla maniera di questo mondo, seguendo il principe delle Potenze dell'aria, quello spirito che ora opera negli uomini ribelli. ³Anche tutti noi, come loro, un tempo siamo vissuti nelle nostre passioni carnali seguendo le voglie della carne e dei pensieri cattivi: eravamo per natura meritevoli d'ira, come gli altri. ⁴Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha

amato, ⁵da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. ⁶Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, ⁷per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. ⁸Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; ⁹né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. ¹⁰Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 99 (100)

Rit. Il Signore ci ha fatti e noi siamo suoi.

oppure: Salvati dall'amore, cantiamo un canto nuovo.

²Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza. **Rit.**

³Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit.**

⁴Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome. **Rit.**

⁵Perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 5,3

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 12,13-21

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo,¹³uno della folla disse a Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». ¹⁴Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?». ¹⁵E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede».

¹⁶Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. ¹⁷Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? ¹⁸Farò così – disse –: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. ¹⁹Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e

divèrtitili!”. ²⁰Ma Dio gli disse: “Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?”. ²¹Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l’offerta del nostro servizio sacerdotale, come hai gradito il sacrificio di sant’Ignazio, frumento del Cristo macinato nel martirio, per formare il pane a te consacrato. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Sono frumento del Cristo:
ch’io sia macinato dai denti delle belve
per diventare pane puro e santo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Ci sostenga e ci rinnovi, Signore, il pane che abbiamo spezzato alla tua mensa nella nascita al cielo del martire sant’Ignazio, perché con le parole e con le opere ci dimostriamo autentici cristiani. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Sinergia

Il vangelo odierno trae spunto da una situazione assai frequente, purtroppo, nelle vicende familiari, che si presenta quando accade di dover spartire l'eredità lasciata da un defunto. In un attimo ci si trova a contendere, discutere e litigare pesantemente con le stesse persone che fino a un momento prima erano amiche e care. E ci si scopre terribilmente attaccati al denaro e ai beni di questo mondo. Il Signore Gesù non perde l'occasione per strappare i nostri occhi, e soprattutto il nostro cuore, dal seducente idolo della ricchezza e dalla passione dell'avarizia: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede» (Lc 12,15).

L'insegnamento vuole essere notizia bella e drammatica: ciò che siamo non dipende da quello che abbiamo o, peggio ancora, da quello che avremo. Il Signore Gesù sembra dirci che è possibile rinunciare all'abitudine di controllare il registro di cassa, per verificare se il nostro bilancio è in crescita o in diminuzione. E che è possibile prendere le distanze dal morboso desiderio di avere il frigorifero sempre pieno – anzi sovrabbondante – di quel che può sostenere e allietare i nostri giorni. Per non incorrere nella ridicola situazione di chi, dopo tanti sforzi, pianificazioni e controlli, deve accorgersi di essersi affannato invano nel tentativo

di ammassare quei beni capaci di nutrire il corpo e lo spirito: «“Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?”. Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio» (12,20-21). Andando – e riportando – al cuore della realtà delle cose, Gesù ci mette al riparo da quelle delusioni che sempre si nascondono dietro l'angolo ogni volta che ci lasciamo vivere per cose piccole e di breve durata, per gioie e beni che non possono saziare la sete dell'anima. Del resto la gioia più grande, che rincorriamo puntualmente nella vita, non è avere la provvidenza in tasca, ma contemplare il volto che provvede a noi, riconoscendo in esso i segni di un amore fedele e affettuoso.

L'apostolo, con altro linguaggio ma uguale intensità, prova a richiamare alla memoria dei cristiani di Efeso quella mancanza di pienezza a cui bisogna prima o poi saper assegnare il nome adeguato: morte. Pur non conoscendo la biografia esatta dei suoi interlocutori, Paolo si mette in dialogo con la loro esperienza di vita a partire dalla propria, passata dalle tenebre dell'egocentrismo religioso alla luce di una comunione possibile e desiderabile nello Spirito del Signore risorto: «Fratelli, voi eravate morti per le vostre colpe e i vostri peccati, nei quali un tempo viveste, alla maniera di questo mondo» (Ef 2,1-2). Le contese tristi e gli inutili affanni trovano terreno facile in noi proprio quando perdiamo il ricordo e la consapevolezza che la morte non è solo quella terribile realtà che domani busserà alla porta – e che muove ogni

nostro istinto di controllo e di possesso – ma è soprattutto quel vuoto in cui abbiamo già tante volte vissuto e dimorato. Senza la memoria e l'esperienza di questo radicale fallimento, non posso nemmeno brillare, in tutta la loro forza e verità, le parole che ci ricordano quanto Dio ha compiuto per noi, quando ha deciso di entrare nella nostra morte con tutto il suo amore: «Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati» (2,4-5). Uscire dall'incubo del possesso significa anche esondare dagli schemi in cui siamo tentati di confinare la creatività della vita, per entrare in sinergia con quel Dio che ama affidare alle nostre mani le sue opere più belle: «Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo» (2,10).

Signore Gesù, purifica il nostro cuore così restio a riconoscere in quale vuoto si ritrova nel riempirsi di beni da stringere gelosamente; illumina la nostra mente per vedere, nelle acque oscure di errori, rivalità, paure, la tua mano già immersa e tesa per liberarci; accendi la nostra volontà di azzerare ogni bilancio e di lasciarci andare alla sinergia con te.